

dibattito A Benevento confronto con Viespoli a vent'anni dall'elezione diretta dei sindaci

Bassolino: io sempre in politica, ma non mi candiderò

Il dibattito A Benevento confronto con Viespoli a vent'anni dall'elezione diretta dei sindaci **Bassolino**: io sempre in politica, ma non mi candiderò. Antonio **Bassolino** intensificherà la sua attività politica, sarà ancor più presente nel dibattito all'interno del Pd, a Napoli e in Campania, ma non ha intenzione di candidarsi. Ne a sindaco di Napoli, quando sarà, né ad alcun altro ruolo. Lo ha spiegato lui stesso, ieri sera, a Benevento, intervenendo ad un dibattito a vent'anni dalla riforma elettorale che ha introdotto l'elezione diretta dei sindaci, promosso dalla fondazione che fa capo a Pasquale Viespoli, anche lui primo cittadino ma del capoluogo sannita. Una precisazione che è anche una risposta a tutti i boatos ricorrenti in questi giorni, in queste settimane, su una possibile sua ridiscesa in campo. Una candidatura no, ma un impegno sempre più pressante sì: **Bassolino** ha insistito su questo punto, non mancando di lanciare frecciate a chi «governa - ha detto - la mia Napoli, con una cultura istituzionale che mi lascia senza parole», facendo chiaro riferimento al sindaco Luigi De Magistris. «Credo - ha detto - che la riflessione sia importante. Per quel che mi riguarda, intendo continuare ad esercitare un ruolo sul territorio. Senza parole davanti alla scarsa cultura istituzionale di chi oggi governa la mia Napoli» territorio anche senza una investitura politica. Mi dedico ad una fondazione culturale e politica, scrivo libri, l'ultimo dei quali uscirà ad ottobre». Un libro di memorie ma anche di bilancio, con riferimenti autobiografici, sul rapporto tra la politica e la vita. «Un rapporto speciale - ha detto - per chi, come quelli della mia generazione, ha dedicato tutta la sua vita alla politica e poi si è reso conto che la vita è anche altro rispetto alla politica». Dunque un'attività di riflessione sempre più intensa, con la soddisfazione («certamente da non sottacere») di continuare a far discutere con le proprie posizioni e con la constatazione di rivedere il proprio nome che circola puntualmente ogni volta che c'è aria di appuntamento elettorale, qualunque esso sia. Un intervento applaudito, seguito da una vasta platea, al fianco di Viespoli che, sollecitato dalle domande del moderatore (Antonello Velardi, caporedattore centrale del «Mattino») ha anche lui sottolineato di voler intensificare l'attività politica nella sua città, non escludendo - lui sì - un impegno più diretto, e quindi eventualmente la corsa a sindaco. Un dibattito appassionato, sul filo dei ricordi, con paralleli con il presente, ricordando la stagione cominciata nel '92-'93, analizzando anche la parabola discendente di quella fase storica e politica. **Bassolino** ha voluto sottolineare come non sia stato un caso allora che a Napoli e Benevento venissero candidati a sindaco un ingraiano e un rautiano, appartenenti ad aree minoritarie della propria parte politica, sinistra e destra, ma entrambi con un'azione improntata ad uno strettissimo rapporto con la gente, i cittadini, le classi produttive, gli strati della società. Viespoli ha ricordato quegli anni e quei successi, sottolineando come poi quei sindaci cominciarono a dare fastidio perché rappresentarono una novità che il sistema dei partiti non voleva assorbire ma fondamentalmente respingeva, segno della crisi dei partiti; una crisi che la politica rivive oggi, vent'anni dopo. © RIPRODUZIONE RISERVATA